



COMUNE DI ANCONA
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI - SPORT

LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE DI VIA XXIX SETTEMBRE
COMPLETAMENTO
STRALCIO 2

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Progetto architettonico: Brunetti Filipponi e Associati

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione: Arch. Marco Brunetti

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Giulia Paoloni

Ancona, Dicembre 2022

Elab.
RG

COMUNE DI ANCONA

LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE DI VIA XXIX SETTEMBRE COMPLETAMENTO

CUP: E31E21000080005

STRALCIO 2

RG - RELAZIONE GENERALE

Premessa

A seguito di richieste da parte dell'amministrazione, il progetto è stato suddiviso in n. 2 stralci funzionali:

1. Tratto 1, dal Punto S1 al Punto S2;
2. Tratto 2 dal Punto S3 al Punto S4;

come di seguito meglio specificato.

A. Limiti-Delimitazione-Oggetto dell'incarico

Oggetto dell'incarico (partendo dalla statua di Traiano in direzione Porta Pia) è:

1. il tratto di pavimento che va dalla fine della pavimentazione "storica" in pietra bianca prossima a Traiano (alcuni metri dopo la nuova pensilina-fermata autobus) fino all'inizio del nuovo pavimento che circonda la pavimentazione "storica" di Porta Pia;
2. il completamento della balaustrata a mare nel tratto che inizia dall'ultima aiuola dopo il Monumento ai Caduti e Martiri della Resistenza fino alla fine del marciapiede da cui, a destra, s'accede al Mandracchio. Compatibilmente con la capienza economica è auspicabile –anche in questo tratto- il rifacimento della pavimentazione.

B. Motivazioni che hanno determinato la necessità dell'attuale estensione d'incarico

L'estensione d'incarico s'è resa necessaria a seguito dell'intervento di "Nuova Illuminazione del Fronte Mare di Ancona – I.T.I. Waterfront 3.0" che ha comportato/comporterà la demolizione del tratto di cui al soprastante punto 1., tratto caratterizzato da una pavimentazione in piastrelle di cemento.

Appare dunque praticabile l'ipotesi di completare l'intervento che innanzitutto è una operazione di messa in sicurezza-norma di tutta la balaustrata (compresa la porzione che va dall'ultima aiola dopo Porta Pia fino alla fine del marciapiede d'ingresso al Mandracchio, inizialmente stralciata), nonché la sostituzione anche della pavimentazione (nella medesima porzione), dando così unitarietà e completezza alla porzione di lungomare in oggetto.



Individuazione dei Tratti e degli Stacchi

C. Obiettivi di progetto. Continuità con la fase iniziale

Il maggior impegno, la maggiore attenzione posta nelle emergenze Traiano-Porta Pia è insita nel tentativo di recuperare al massimo grado le pavimentazioni a forte spessore preesistenti. L'una chiara (Traiano), l'altra scura (Porta Pia).

Anche nella seguente descrizione si parte dalla statua di Traiano in direzione Porta Pia.



Pietra bianca - Zona Traiano



Granito – Zona Porta Pia

Tratto 1. Dal Punto S1 al Punto S2

Nel mezzo delle due emergenze, in quell'*in between* tra le due importanti presenze monumentali, la presenza di locali sottostanti prospettanti su Via Da Chio e le già citate opere di cui all'I.I.T. Waterfront 3.0 obbligano uno spessore ridotto della pietra, che comunque non dovrebbe scendere sotto i 3 - 4 cm, anche considerando la necessaria pendenza verso strada.

La continuità con il recuperato pavimento afferente alla statua di Traiano è data dall'utilizzo della stessa pietra di Trani di Apricena ma, così come a Traiano, la *tessitura* (intesa come deviazione della superficie reale della pavimentazione da un ideale piano di riferimento) è caratterizzata da una macrorugosità dovuta al trattamento bocciardato a grana grossa poi burattato, i lati segati.

Lo strato di giacitura della pavimentazione - l'allettamento - è del tipo a colla, a causa dei ridotti margini d'intervento.

Le lastre in pietra di Trani (larghezza cm 30, nelle lunghezze di 60, 90 e 120 cm) verranno montate a correre, trasversale rispetto all'andamento longitudinale del tratto, e sfalsate, per una maggiore stabilità.

In questo Tratto 1. la pavimentazione sopra descritta viene interrotta da n. 5 "isole", già presenti nel nostro progetto iniziale. Le cinque isole (punti di sfondamento prospettico, panoramico e visivo perché in questi ambiti la porzione di balaustra è in cristallo) sono luoghi di sosta e di seduta su panchine, con schermi di verde lato strada.

Qui, la medesima pietra di Trani presenta una microrugosità derivante da una bocciarda a grana fina e lati segati.

Inoltre, a maggior attenzione di tali luoghi di sosta, la direzione di posa è parallela alla passeggiata e via XXIX Settembre.

Si parla di sensazioni e percezioni lievi, che verranno sicuramente lette solo da un occhio esperto e allenato. In generale il nostro desiderio è che la percorrenza del lungomare sia sgombra da eccessi retorici e da "iper-connotazione": siamo profondamente convinti che l'intervento debba essere caratterizzato da mimesi, e non da contrasto.

Tratto 2. Dal Punto S3 al Punto S4

Circa dodici metri dopo l'aiola che segue il Monumento ai Caduti e Martiri della Resistenza inizia il Tratto 2 che viene vieppiù restringendosi fino ad arrivare - nel punto di termine che è l'ingresso al Mandracchio - alla sezione di un marciapiede stretto.

Va comunque tenuto bene a mente che è questo l'inizio del lungomare e che, pertanto, la "ritrovata passeggiata" andrebbe dichiarata.

In questo tratto non sussistono i problemi derivanti dalla presenza di locali sottostanti, pertanto la degna conclusione (che darebbe completezza all'intervento tutto) dovrebbe comportare sia il rifacimento della balaustrata che della pavimentazione.

Naturalmente la balaustrata sarà uguale a quella già concordata, già - quasi completamente - posta in opera con finitura/pittura bianca RAL 9016 "Bianco Traffico".

La pavimentazione sarà la stessa del Tratto 1; la pietra utilizzata è la stessa del Tratto 1, intervallo S1 - S2. L'andamento spesso curvilineo e la ridotta sezione consigliano anche in questo tratto una posa trasversale rispetto all'andamento longitudinale del percorso.

D. Punti t0pici. Continuità e discontinuità



Balaustrata di lungomare con la cattedrale di San Ciriaco sullo sfondo. Foto di repertorio

L'aggettivo tòpico viene in questo caso inteso nelle plurime accezioni di: *"specifico significativo"*, *"che riguarda il luogo, locale"*, *"topografico"*, e *"adatto al caso particolare"*.

Sono punti o - per meglio dire - linee, sono gli attacchi e gli stacchi tra le già citate pavimentazioni storiche e il tratto intermedio e terminale (o iniziale, se la lettura è di chi dalla periferia si dirige al centro), parliamo di punti di cambiamento, e pertanto cospicui.

Questi i punti tòpici sono letti come "omaggi" alle preesistenze/emergenze:

1. l'Imperatore Traiano;
2. la Porta Pia – l'antico accesso alla città;
3. i Caduti sul Mare e i Caduti e i Martiri della Resistenza.

Tali "omaggi" si esprimono attraverso la scrittura, declinata come incisione sulla pietra di pavimentazione, il corpo del carattere deriva/viene tratto dall'incisione presente sul travertino del piedistallo-basamento della statua dell'imperatore.

I punti tòpici e le relative "dediche" sono i seguenti:

1A. Punto S1.

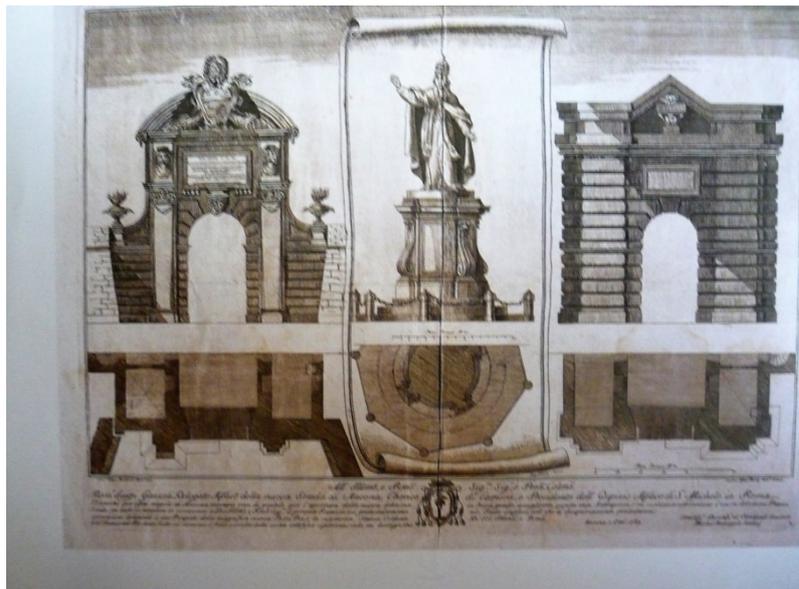
La scritta narra le origini e la gloria dell'Imperatore, così come riportate nell'iscrizione dedicatoria posta nell'attico dell'arco a lui dedicato del porto storico di Ancona:



Arco di Traiano. Foto di repertorio

IMPERATORE CAESARI DIVI NERVAE FILIO NERVAE TRAIANO OPTIMO
 AUGUSTO GERMANICO DACICO PONTIFICI MAXIMO TRIBUNICIA POTESTATE
 XVIII IMPERATORI VII CONSULI VI PATRI PATRIAE FORTISSIMO PRINCIPI
 SENATUS POPULUSQUE ANCONETANUS QUOD ACCESSUM ITALIAE HOC ETIAM
 ADDITO EX PECUNIA SUA PORTU, TUTIORIEM NAVIGANTIBUS REDDIDERIT

1B. Attacco con la pavimentazione di contorno a Porta Pia. Punti S2 e S3



Scipione Daretti, Porta Pia, architetto Filippo Marchionni; statua di Pio VI scolpita da Gioacchino Varlè, 1 ottobre 1789.
 Acquaforte incisa e stampata da M.A. Sartorj

Riteniamo che l'imponente porta richieda una duplice iscrizione, considerata anche la sua conclamata bi-faccialità; ricordiamo qui che entrambe le scritte vennero scalpellate cioè rimosse, "grattate via" dai giacobini durante l'occupazione napoleonica.

La scritta della "gigantesca targa" immediatamente al di sotto dell'arco è stata desunta dall'incisione di Scipione Daretti, autore, tra l'altro, dell'altro lato della porta, quella che guarda verso la città.

Tale scritta recita:

PIO SEXT P.O.M. MAGNANIMO, MUNIFICO, PROVIDENTISSIM ANCONAE PATRI
ET INSTAURATORI ALOYSIUS GAZZOLI DELEGATUS ET NOMENVIRI NUMINI
EJUS DEVOTISSIMI PLAUDENT ANNO SAL MDCCLXXXIX PONT XV

(da riportare al Punto S3).



Particolare della "gigantesca targa", lato fuori le mura

Dal lato che guarda verso il centro, una seconda lapide riportava:

PORTA PIA VETUSTIORA ANCON MONUMENTA AEMULANDO ANCON
MONUMENTA AEMULANDO PRINCIPIS MAGNIFICENTIAM TESTATUR

(da riportare al Punto S2).

2A. Fine pavimentazione di contorno a Porta Pia.

Qui l'omaggio è doppio, sia ai Caduti sul Mare che ai Caduti e i Martiri della Resistenza:

2A.1

La dedica ai Caduti sul Mare porta incisa la data e i nomi della recente tragedia di Bari:

VITTIME DEL NAUFRAGIO DEL RIMORCHIATORE FRANCO P.: LUCIANO BIGONI, SERGIO BUFO,
AHMED JELALI, ANDREA MASSIMO LOI, MAURO MONGELLI 18 MAGGIO 2022.

(da riportare dietro all'ancora, lato mare).

2A.2

La dedica ai Caduti e i Martiri della Resistenza è stata individuata e concordata con Massimo Papini, già Presidente dell' IRSMLM (Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione delle Marche) ed è uno stralcio del comunicato agli anconetani redatto dal Governo Provvisorio della città, che recita:

ANCONETANI, LA LEGGENDARIA OTTAVA ARMATA, APPOGGIATA DALLE EROICHE FORZE PARTIGIANE, HA RAGGIUNTO LA NOSTRA CITTA'. VICINI O LONTANI, RIMASTI O SFOLLATI, PROROMPA DAI NOSTRI PETTI IL SALUTO AI LIBERATORI!
IL GOVERNO PROVVISORIO ANCONA 18 LUGLIO 1944

(da riportare all'inizio dell'impiantito dove è alloggiato il monolite parallelepipedo in pietra bianca dei Caduti e Martiri della Resistenza).

Tutte le targhe riportano la scritta "La città di Ancona pose AD 2022", quelle relative a Traiano e a Porta Pia in latino, le altre due in italiano.

Le lastre riportanti le incisioni presentano superfici a filo sega, le scritte sono pantografate e prive di colore interno.

E. Ricollocazione dell'Aquila Imperiale

Il recupero di una delle due cosiddette "Aquile Maltoni", cioè di una delle due Aquile Imperiali in pietra ad opera dello scultore marchigiano Mentore Maltoni, (originariamente posta in opera al fianco sinistro dell'imperatore, nell'allestimento inaugurato il 16 settembre 1934) offre una occasione di arricchimento della passeggiata di lungomare.

Tale scultura è identificabile come bene culturale dall'art. 10 del D.Lgs n. 42/2004, ha una altezza massima di 156 cm ed una apertura alare di 145 cm.

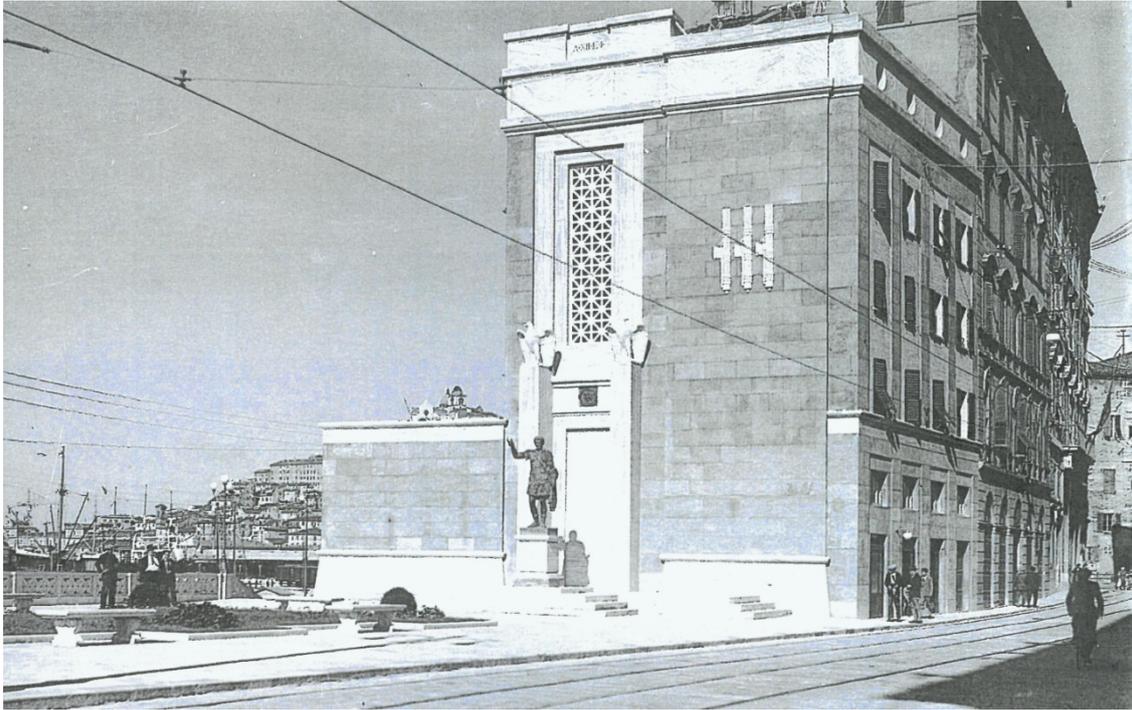


Mentore Maltoni, Aquila Imperiale in travertino

L'aquila recuperata è temporaneamente depositata presso la Pinacoteca Comunale (Vd. il "Verbale di affidamento in custodia" redatto il 18 gennaio 2020 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Nucleo di Ancona), sembra dunque questa l'opportunità per ricollocarla nel Lungomare di Via XXIX Settembre, una volta risolte le vicende legali legate al recupero.

Come risulta evidente dall'immagine di repertorio la coppia di aquile era sistemata a "protezione" delle spalle dell'imperatore, pertanto erano appoggiate su due alte lesene addossate sul lato del fabbricato. Tale sistemazione non è più possibile perché:

1. con il nuovo edificio della Banca d'Italia è cambiato lo sfondo;
2. delle due aquile ne è rimasta soltanto una.



Collocazione iniziale della statua dell'Imperatore Traiano, fotografie di repertorio

E' evidente che si parla di una ipotesi, ma il Verbale di Dissequestro del 29/06/2022 (Ministero della Cultura, Comando carabinieri tutela Patrimonio Culturale, Nucleo di Ancona) appare come un segnale favorevole; sembra qui doveroso indicare/individuare/suggerire un posizionamento, individuato negli elaborati grafici di progetto.

Tale collocazione trova il suo forza nel costituire il termale della fuga prospettica-rastremazione delle airole, che ha determinato la forma trapezoidale della nuova pensilina dell'autobus.

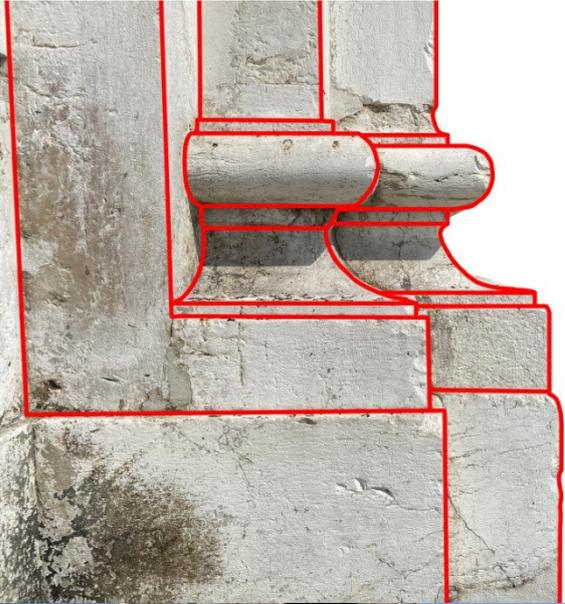
In tale ipotesi l'aquila ritrovata (che era quella posta a destra, guardando l'imperatore frontalmente) rende omaggio e indirizza il passante verso Traiano, preannunciandone l'arrivo, e dunque la presenza, va da sé che il punto d'appoggio dell'aquila e del suo basamento deve coincidere con una membratura verticale dei sottostanti locali di Via Da Chio. Non si nutre dubbio che la ritrovata aquila trovi in questa sede la giusta collocazione, che ci auguriamo foriera di nuovi allestimenti/collocazioni di elementi sculturali nel riappropriato lungomare.



Collocazione iniziale della statua dell'Imperatore Traiano, fotografie di repertorio

Il basamento dell'opera del Maltoni non può essere addossato a nulla di esistente, pertanto sarà del tipo *free standing*, e, per evitare impatti imbarazzanti, sarà naturalmente inferiore in altezza al bronzo della scultura dell'imperatore e del suo piedistallo in travertino.

Verificata l'impronta a terra del basamento della scultura, pari a 67 per 84 cm, vista la presenza della vicina Porta Pia, è venuto spontaneo riflettere sull'uso degli ordini magistralmente declinato dall'architetto Marchionni.



Modanature di base e mensola cubica di sostegno alla trabeazione. Porta Pia, architetto Filippo Marchionni

Sicuramente in subordine, ma comunque ricollocata nell'ambito che le era congeniale, l'Aquila Maltoni deve tornare a volare. La riflessione sulle lesene a rastremazione rovescia e sugli elementi modanati (plinto, scozia, toro e mensola) che ne costituiscono l'inizio e la fine è intesa come un suggerimento di buon auspicio per il giusto "ritorno a casa" del volatile.

F. Tratto iniziale-finale, ingresso al Mandracchio

Ultimo punto tòpico è la fine dell'intervento che altresì (per chi arriva da fuori città) ne costituisce l'inizio. Gli spunti progettuali qui sono ridotti all'osso, viste:

1. l'esiguità del marciapiede pari a 100 – 110 cm ;
2. i ridotti ambiti di manovra progettuale;
3. la capienza economica residuale.

Ad ogni buon conto riteniamo doveroso segnalare alla cittadinanza il “ritrovato lungomare” e manifestare un segnale di accoglienza a chi viene da fuori, dunque ai forestieri.

Conseguentemente la proposta è di tipo grafico, che fa forza su interventi di colore, pertanto di esiguo impegno economico, e si articola in:

1. pitturazione di un colore che abbia come riferimento il mare (Yves Klein blue, Pantone 18-3949) o, in alternativa, i colori della Repubblica Marinara di Ancona per quanto concerne il pilone n. 65 cioè il primo pilone posto alla fine dell'intervento (Punto S4) e per i primi tre moduli di balaustra;
2. la posa in opera, sul succitato pilone, di uno striscione verticale recante la parola “benvenuto” nelle principali lingue in uso e delle principali comunità extranazionali presenti nel Comune di Ancona. Parliamo dunque di una “Bandiera di Benvenuto”, che anticipa, comunicando, il riappropriamento del lungomare da parte della cittadinanza.



G. Posizionamento nuovo ascensore verso la Mole, rimozione totem Museo Omero

L'occasione offerta dal “Bando Rigenerazione Mole” ha indotto l'amministrazione e il nostro gruppo di progettazione a inserire ulteriori due punti a corollario e completamento dell'opera, qui di seguito elencati:

1. in vista della realizzazione di un ascensore di collegamento tra il lungomare e la Mole Vanvitelliana in prossimità del pianerottolo di sbarco dell'attuale scaletta posta a retro del monumento ai Caduti e i Martiri della Resistenza varierà il consueto ritmo della balaustrata affinché, una volta ottenuti i fondi atti alla realizzazione dell'ascensore, sarà sufficiente rimuovere due “elementi minori” di balaustra.
2. viene rimosso il totem informativo del Museo Omero posto a fianco del monumento ai Caduti e i Martiri della Resistenza, spostato in località più vicina a luoghi di transito

e/o di smistamento nonché in posizione più idonea alle sue caratteristiche multimediali; tale operazione verrà eseguita a cura e spese del Museo Omero.

H. Individuazione di segnali e percorsi tattili integrati per non vedenti ed ipovedenti

Il D.M. n. 236 del 14/06/1989, e il successivo D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 trattano della eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici; il completamento dei lavori e pavimentazione e balaustrata di Via XXIX Settembre deve ottemperare a quanto previsto da tali normative.

La natura della passeggiata di lungomare in esame non presenta ostacoli o barriere per chi ha una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea mentre potrebbe costituire fonte di pericolo per i non vedenti e per gli ipovedenti.

Per questo motivo, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (Consiglio Regionale Marche) abbiamo provveduto ad analizzare i luoghi e prevedere gli accorgimenti e le segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Sono state individuate diverse fonti di pericolo (segnalate in planimetria con le sigle F1>F6):

- attraversamenti di pedonali;
- deviazioni di percorso;
- fermate di mezzi pubblici su ruota;
- scale e –futuro- ascensore.

Quantunque il “percorso guida” sia costituito dalla balaustrata, il progetto prevede i necessari ausili per la mobilità autonoma e sicura delle persone con disabilità visiva, utilizzando il sistema di segnali e percorsi tattili integrati LOGES-VET-EVOLUTION (LVE).

La vicinanza con manufatti artistici e architettonici richiede le dovute cautele pertanto le segnalazioni tattili-visive (così come individuate nei sei codici elaborati dalla Commissione Barriere Architettoniche presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sono previste in acciaio inossidabile da montare sulle pavimentazioni già poste in opera e su quelle in progetto.



podo barre out
w 280 x h 35 x d 5 mm
w 11,02 x h 1,38 x d 0,19"

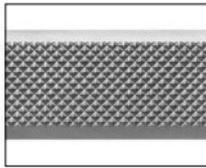


podo bouton in
w 35 x h 35 x d 5 mm
w 1,38 x h 1,38 x d 0,19"



podo bouton out
w 35 x h 35 x d 5 mm
w 1,38 x h 1,38 x d 0,19"

outdoor

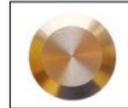


inox brossé avec du relief | AISI 316L
brushed stainless steel with relief,
acero inoxidable cepillado mate con relieve,
acciaio inox spazzolato con rilievo,
edelstahl gebürstet mit relief,
ブラシをかけたステンレス鋼,
فولاذ مقاوم للصدأ مصقول بنحت بارز

indoor

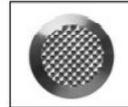


inox brossé | AISI 316L
brushed stainless steel,
acero inoxidable cepillado mate,
acciaio inox spazzolato, edelstahl gebürstet,
فولاذ مقاوم للصدأ مصقول,
ブラシをかけたステンレス鋼



laiton brossé,
brushed brass, latón cepillado mate,
ottone spazzolato, matt gebürstet messing,
ماتت نحاس مصقول

outdoor



inox brossé avec du relief | AISI 316L
brushed stainless steel with relief,
acero inoxidable cepillado mate con relieve,
acciaio inox spazzolato con rilievo, edelstahl gebürstet mit relief,
ブラシをかけたステンレス鋼,
فولاذ مقاوم للصدأ مصقول بنحت بارز

Manufatti di segnalazione tattile_ Mod. Podoinox_22_EU_Prod. Marcal o similari

Come concordato con l'UCI i manufatti segnalativi sono del tipo "barre" e "bouton" così come indicato nei soprastanti esempi. Datasi l'importanza dei luoghi oggetto di progetto si ritiene che la scelta di tali manufatti sia la meno invasiva, la più duratura e pertanto la migliore da applicare in tale –delicato- contesto.

La spesa relativa alla realizzazione dei sopraddetti percorsi tattili viene individuata nelle "Somme a disposizione".

Tanto era dovuto.

I progettisti:

Arch. Marco Brunetti

Arch. Elena Filipponi

Arch. Marco Filipponi

Arch. Luisa Marini

Ancona, dicembre 2022